

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5ARRETRATO
Cent. 10DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.Non si restituiscono i manoscritti ancorché
non pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1. per tre mesi
 . 2 per sei mesi
 . 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
 o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
 la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
 giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
 — Necrologici L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso la Drogheria
 CARLO GAMONDI, Corso Bagni, Casa
 Pistarino.

PAGAMENTO ANTICIPATO

Laudi e biasimi

Sotto il titolo « Elezioni Comunali », in un articolo relativamente imparziale, in quanto rivendica alla passata amministrazione (che viceversa è nel suo complesso la presente) il titolo di avere, in una situazione intricata, sbrigate molte pratiche difficili, la *Ragione Proletaria* afferma che il paese sente che è venuta l'ora di fare un esperimento leale coi partiti popolari, nella speranza che da essi sorgano forze vive e sincere.

Noi non intendiamo discutere per ora le inclinazioni del paese, tanto più che non ci sono noti i nomi delle persone che dovranno formare la lista del cosiddetto blocco popolare ed alle quali dovrebbe essere affidato il compito certamente onorevole di rigenerare il paese. Ripetiamo anzi, anche a costo di irritare quelli degli amici nostri che hanno una singolare ripugnanza per la convocazione dei comizii, che, per le vicissitudini passate e per le condizioni del presente, le dimissioni dei Consiglieri Comunali in carica e le elezioni generali erano la soluzione più logica e più proficua.

Il paese, al quale si sarebbe detto esplicitamente che, abbandonando il sistema, deleterio per la omogeneità delle votazioni, delle miscellanee di nomi provocate dalle relazioni personali e dalla assenza di criterii direttivi ben determinati, ha finalmente l'obbligo di scegliere non poche persone, ma un partito che il governo della cosa pubblica, avrebbe certamente risposto, come forse risponderà in un non lon-

tano avvenire, e la scelta da esso fatta, e comunque fatta, avrebbe dato modo di formare un'amministrazione la cui omogeneità avrebbe forse risolto quella della sua vitalità.

La stessa Giunta Comunale avrebbe potuto rimanere in carica, senza bisogno di ricorrere ad un Commissario, per la convocazione dei comizii.

Ma poiché, dicemmo, questo suggerimento nostro non attecchisce, converrà rassegnarsi a questo esperimento parziale, che si e no può essere la sintomatica indicazione dell'indirizzo futuro.

Ora, rimettendo ad epoca prossima la discussione del diritto che la cosiddetta opposizione (?), (poiché su gran parte di essa s'impenna la formazione del blocco popolare) possa avere di invocare dal paese il verdetto che le affidi l'amministrazione della cosa pubblica, rileviamo, con la parca lode tributata all'amministrazione comunale, l'ingiustizia del giudizio dato di una persona per la quale il sentimento di antica e profonda amicizia non ci farebbe velo se non avessimo coscienza che egli ha compiuto utilmente sempre il mandato affidatogli dalla fiducia dei colleghi. Intendiamo parlare dell'Ing. Cav. Sgorlo, del quale si scrive « che è caduto sotto il peso di tutti i brutti edifi che ha fatto o lasciato costruire. »

Se noi dicessimo che l'Ingegnere Sgorlo e gli altri che lo hanno preceduto e susseguito sono stati assolutamente impeccabili nell'esercizio del loro ministero, diremmo cosa che la pratica di tutte le amministrazioni del Regno, d'ogni colore, smentisce.

Fummo anche, all'inizio del patrocinio per la nomina di un Ingegnere Capo del Comune, in dissenso coll'amico Ing. Sgorlo che, con altri, opinava della inutilità di tale funzione. Ma è doveroso ricordare qui, poichè si leva contro l'ex-assessore dei lavori pubblici una nota di biasimo, una pratica importantissima, alla quale ha dato lo studio più diligente ed il più fervido patrocinio: la municipalizzazione del gaz. Quando anche ai più inclini alle idee di progresso balenava il dubbio della utilità della grave operazione, egli mostrò di aver fede, la sostenne virilmente, ed ottenne, coi suffragi del Consiglio, quelli del « referendum » cittadino.

Ora, se pur breve è l'esperimento, abbiamo motivo per ritenere che il ricupero del gazometro sia per dare un utile notevole al Comune, come già ne abbiamo sentito i benefici effetti per la pubblica illuminazione.

Diamo dunque a Cesare quel che è di Cesare: e all'Ing. Sgorlo, poichè, quantunque non sia tra i Consiglieri sorteggiati, lo si attacca in questo periodo di incruenta battaglia elettorale per mescolare, alle lodi, il biasimo delle passate amministrazioni, vada la lode meritata per un atto della sua amministrazione che lo onora e che gli ha certamente creato un titolo eminente alla benemerita cittadina.

Se agli uomini fosse serbato, con la doverosa e misurata censura per le pecche spesso inevitabili, il premio almeno di un giudizio sereno per quanto fanno di buono, la vita pubblica avrebbe in luogo di una zavorra ambiziosa

che in buona parte vi accede, la collaborazione degli uomini più validi e più competenti.

Per la nomina dell'Ingegnere del Comune

Ci viene riferito, e ripetiamo la notizia con ogni riserva, che la Commissione incaricata dell'esame dei titoli pel concorso al posto di Ingegnere capo del Comune, avrebbe eliminato un numero rimarchevole (la grande maggioranza anzi) dei concorrenti, perchè, pure avendo presentato la domanda in tempo utile, avrebbero ritardata, oltre il termine prefisso, la presentazione di qualche documento, che al momento della domanda non si erano ancora procurati.

E' questione codesta sulla quale a suo tempo porterà il proprio giudizio il Consiglio Comunale, e non crediamo sia nuovo il caso di concorrenti che, avendo tardivamente presentato, dopo la domanda, qualcuno dei documenti richiesti, è stato ammesso al concorso, dando all'avviso di concorso la meno rigida interpretazione.

Noi non vogliamo affermare che codesta indagine non possa essere fatta dalla Commissione, per quanto possa osservarsi che il mandato a questa conferito sia essenzialmente quello di vagliare e riferire sulla validità e prevalenza dei titoli, mentre all'autorità Comunale spetterebbe il decidere sulla validità della presentazione della domanda per essere questa o non nei termini voluti dall'avviso di concorso.

Ad ogni modo è certo che, malgrado l'opinamento della Commissione, il Consiglio Comunale può ritenere presentata una domanda in tempo utile, così come nella graduatoria il voto consigliare non è vincolato strettamente alla graduatoria fatta dalla Commissione che costituisce un autorevole criterio per la scelta ma non un obbligo per chi deve procedere alla nomina.

Ora supposto, in ipotesi, che il Consiglio opinasse che il ritardo nella presentazione di un documento qual-